TAVOLA CCCLXXII

SUORA DELLA COMUNITA' DELLA MADONNA DE' SETTE DOLORI IN ROMA

S. Filippo Benizi, propagatore e uno de' generali dell'ordine de' serviti aveva in più luoghi istituite delle confraternite in onore de' sette dolori della Madonna ma non vi era alcuna comunità sotto questo nome, se la duchessa di Latera, D. Camilla Verginia Savelli Farnese, verso il 1619 non ne avesse fondata una in Roma, acciò portasse il nome de' sette dolori di Maria vergine. Le suore di essa fanno un oblazione di loro stesse, senza obbligarsi co' voti, promettendo perseverare in perpetuo, di emendarsi ne' costumi, e d' obbedire alla superiora, praticando tutte le osservanze regolari, come se fossero vere religiose. Non hanno clausura, e possono alcune volte uscire per andare a visitare le principali basiliche di Roma.

Il loro abito è composto da una tonica nera fermata con un cingolo di lana; portano un velo ed un soggolo di tela, che s' accosta al color giallo. Quando escono di casa, aggiungono un manto che le cuopre da capo ai piedi, ripiegando alla cintura le due estremità delle parti anteriori del manto. Il numero di quelle destinate al coro è di trentasei; queste debbano esser nobili. Il numero delle converse è di quatordici, nè può essere maggiore. Le une e le altre osservano la regola di s. Agostino, con alcune costituzioni, che furono date loro dalla fondatrice, ed approvate da Alessandro VIII e Clemente IX, e confermate da Clemente X nel marzo del 1671.

Vedi su quest' ordine, *Filippo Bonanni*, catalogo degli ord. relig. par. II.

V. VIII. T. CCCLXXII.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. N. Moretta inc.

Sorella de' Sette Dolori

V.VIII. T. CCCLXXIII.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Monte inc.

Antico Monaco Benedettino

S.
annuendo
a Dio, la
che oggi
cro spec
lastica. I
un super
In
Cassino
vita, r
N
in cui
scrives
Checch
descrizi
s. Gregg
la chiar
Fr
maniera
scretezza
o più fred
che nel ve
rado e con
il quale, f
e restivano